

AMBIENTE

Le insidie dei biocarburanti

I biocarburanti sono sotto tiro: Diversi scienziati hanno criticato la crescente produzione di questi sostituti della benzina e del gasolio. Il motivo sono le conseguenze negative per l'ambiente, ma la politica reagisce solo lentamente e per altri motivi.

(31-03-2008) Più chiaro di così non si può dirlo: "Dal punto di vista ambientale la promozione dell'uso di biocarburanti non è una soluzione sostenibile", ha scritto recentemente il consiglio scientifico tedesco per la politica agraria. In confronto ad altre scelte a favore della tutela del clima, la produzione di biodiesel e bioetanolo in Germania sarebbe costosa e non necessaria, ha fatto sapere l'organismo dei ricercatori al ministero. La riduzione delle emissioni di CO₂, ottenibile da ogni ettaro coltivato, sarebbe troppo esigua.



I BIOCARBURANTI E IL LORO IMPATTO AMBIENTALE

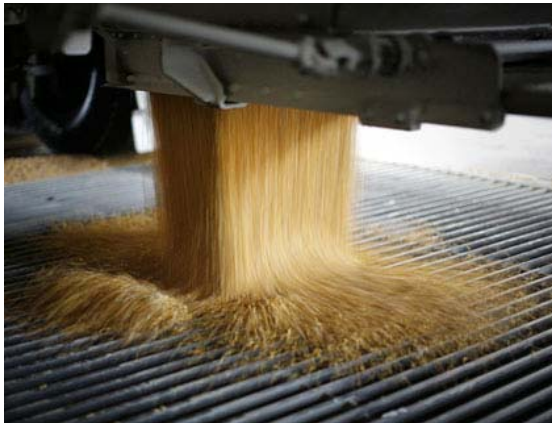
Simili voci giungono anche dalla Gran Bretagna. Bob Watson, principale consulente scientifico del ministero di agricoltura di Londra, si è infuriato contro ciò che definisce "risultati perversi". La coltivazione di specie energetiche, quali mais, frumento, colza e canna di zucchero, per produrre carburanti potrebbe persino aumentare l'effetto serra e peggiorare la situazione. Fissare delle quote obbligatorie per l'aggiunta di biocarburante ai carburanti convenzionali sarebbe pertanto totalmente sbagliato. Nello stesso senso si è espresso anche David King, il predecessore di Watson, e anche l'illustre scienziato britannico John Beddington.

Sono sempre di più gli scienziati che criticano la presunta sostenibilità dei biocarburanti; uno di loro è Paul Crutzen, premio Nobel per la chimica. Il suo gruppo di ricerca aveva notato che la maggiore fertilizzazione delle colture energetiche produce anche una maggiore quantità di gas esilarante (N₂O). Per questa ragione, il bilancio ecologico del biodiesel sarebbe negativo. Nel caso estremo, l'effetto serra causato da questo biocarburante potrebbe essere maggiore del 70 per cento rispetto a quello causato dal carburante diesel convenzionale.

Altri ricercatori puntano il dito sulla deforestazione in atto in diversi paesi in via di sviluppo, sulla penuria idrica e sull'eutrofizzazione di certe zone, tutto causato dalla coltivazione di piante energetiche. Bisogna anche aggiungere l'esplosione dei prezzi di certi prodotti alimentari sui mercati internazionali che alcuni esperti la riconducono in parte alla maggiorata produzione di biocarburanti.

Il relatore speciale sul diritto all'alimentazione per la Commissione sui diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, Jean Ziegler, recentemente aveva chiesto una

moratoria di cinque anni per la produzione di biocarburanti. Nel corso di questi cinque anni, l'umanità dovrebbe impegnarsi a cercare strade alternative per la produzione di carburanti più ecologici.



REUTERS

Produzione di biocarburante nello Stato di Iowa, USA.



AP

Produzione di mais in Cina

A molti politici tedeschi, critiche di questo genere non piacciono per niente, perché per lungo tempo la produzione di biocarburanti è stata un settore di grande orgoglio nazionale. Ma, oltre il numero di scienziati che puntano il dito contro lati negativi dei biocarburanti, cresce lentamente anche quello dei politici che collegano alla produzione di biocarburanti effetti come l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli. Questo aumento aggrava soprattutto la situazione alimentare nei paesi in via di sviluppo, pertanto bisogna esaminare severamente se l'aumento della quota fissata per l'aggiunta di biocarburanti sia veramente opportuno.

In questo periodo, le voci a favore dei biocarburanti sono veramente poche. Uno dei promotori è Klaus Töpfer, ex direttore del Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite ed ex ministro dell'ambiente tedesco. Egli, infatti, ritiene troppo semplicistico e fuori luogo vedere una relazione tra i biocarburanti e i prezzi dei generi alimentari attribuendone invece l'aumento a un cambiamento delle abitudini dei consumatori. Pertanto consiglia di continuare a coltivare piante energetiche, produrre biocarburanti e aumentare la frazione di questi ai carburanti convenzionali dal cinque per cento attuali al previsto dieci per cento.

Verosimilmente il governo tedesco non aumenterà questa quota, ma non certo per riguardo ai popoli poveri africani o alle foreste tropicali del Sudamerica, bensì agli automobilisti, perché da una ricerca risulta che circa tre milioni di automobili tedesche avrebbero problemi con un carburante che contiene il dieci per cento di bio.



DPA

Produzione di biocarburanti in Germania



DPA

Produzione di biocarburanti in Germania.



Deforestazione con il fuoco

DPA



Deforestazione in Indonesia

DPA



Campi di colza in Inghilterra.

DPA



Coltivazione di soia in Argentina.

REUTERS